

L'INTERVISTA AL MINISTRO CIRIANI

«Pos? Contano le bollette»

di **Monica Guerzoni**

È la manovra delle bollette, sostiene Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento. E adesso «mettiamo in sicurezza il Pnrr». Per la Manovra «ci sarà la prima fiducia».

a pagina 5

«È una corsa contro il tempo Ma riusciremo ad approvare la manovra nei tempi previsti»

Ciriani: con la Ue rapporto positivo, mettiamo in sicurezza il Pnrr

L'intervista

di **Monica Guerzoni**

ROMA L'approvazione della manovra «dovrebbe stare a cuore a tutti, anche alle opposizioni». Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento, in queste ore di tensione e corsa contro il tempo media e tratta con le minoranze per scongiurare l'ostruzionismo.

State procedendo con la retromarcia inserita. Un bagno di realtà dopo le generose promesse elettorali?

«Questa è la manovra delle bollette. Con realismo abbiamo investito 21 miliardi per famiglie e imprese, due terzi di tutto quello che abbiamo a disposizione. Sul resto possiamo discutere e anche modificare l'approccio iniziale, purché non dimentichiamo che il tema fondamentale è il caro energia».

Dopo tante polemiche la norma sul Pos è caduta. Tornano le multe ai commercianti imposte dal governo Draghi, o troverete una soluzione in Parlamento?

«Ci stiamo ragionando. Non è una battaglia di religione, ma il tentativo di dare una risposta a commercianti e artigiani drammaticamente colpiti dalle conseguenze del Covid e poi dall'inflazione. Se non riusciremo per questa strada ne troveremo un'altra. Parliamo di categorie dimen-

tate troppo a lungo dalla politica e troppo facilmente ricomprese tra gli evasori. Invece è gente che ogni giorno fa immensi sacrifici».

Sulle multe del Pos avete cambiato idea come chiedeva la Ue, perché volete la via libera a modificare il Pnrr?

«Non vogliamo scaricare responsabilità su Draghi, perché questo governo mette la faccia sulla scelte che fa. C'è un rapporto con Bruxelles positivo e ragionevole. L'accoglienza che ha ricevuto la presidente Meloni e i rapporti che il ministro Fitto ha inteso in Europa ne sono la dimostrazione. Il Pnrr è un grande obiettivo strategico. Il governo lavora per metterlo in sicurezza, con il dialogo e il rispetto delle regole».

Perderemo i fondi?

«Direi proprio di no, il ministro Fitto sta lavorando per velocizzare la macchina. Il Pnrr è figlio di un'altra epoca storica, tutto quel che stiamo facendo non è volto a sabotarlo, ma a realizzarlo».

Riuscirete a evitare l'esercizio provvisorio?

«La manovra sarà approvata nei tempi previsti. È un obiettivo del governo, della maggioranza e che dovrebbe stare a cuore a tutti. Dicono che siamo in ritardo? Calendario alla mano, abbiamo fatto una corsa contro il tempo. L'anno scorso la manovra è arrivata al Senato tra il 21 e il 22 dicembre e noi la stiamo portando in Aula alla Camera negli stessi tempi, ma con un governo nato 50 giorni fa».

Per Azione l'incontro col governo è stato tardivo e interlocutorio. Il Pd vi accusa di arroganza e disprezzo delle regole. In questo clima chiedete aiuto per non sfiorare i tempi?

«Riconosco il ruolo importante dell'opposizione in democrazia e ne capisco le ragioni, ma il governo Draghi ha messo 55 fiducie in 18 mesi. Noi finora abbiamo portato quattro decreti e su nessuno abbiamo messo la fiducia, proprio per dimostrare volontà di dialogo e rispettare il ruolo del Parlamento e delle opposizioni».

Non metterete la fiducia sulla manovra?

«Sì, la metteremo, ma sarà la prima. Abbiamo dimostrato più attenzione alle opposizioni, in una fase difficilissima. Stiamo tutti cercando di portare a casa dei risultati nell'interesse del Paese, non di questa maggioranza».

A sentire Conte, state lavorando contro il Paese e l'attacco al reddito di cittadinanza ne sarebbe la prova.

«In campagna elettorale abbiamo detto che lo avremmo cambiato radicalmente e



lo stiamo facendo. Garantiamo assistenza a chi non può lavorare, ma rovesciamo la logica. Vogliamo destinare i soldi risparmiati alle imprese che assumono, con sgravi fiscali contributivi, soprattutto ai percettori di reddito».

Per il Pd state prendendo in giro gli italiani e il M5S accusa di «incapacità» Giorgetti per alcuni errori, come l'emendamento che per sbaglio cancella il tetto al contante. Avete dato segni di improvvisazione?

«No, solo qualche piccolo errore tecnico dovuto al fatto che ministri, viceministri e funzionari sono impegnati 20 ore al giorno. Non c'è da parte nostra la volontà di umiliare il Parlamento, né di mancare di rispetto alle opposizioni, c'è solo la volontà di approvare entro Natale una manovra fondamentale per il Paese. Ed è questo che faremo».

Quanto durerà la tregua nella maggioranza?

«Dalla campagna elettorale sento dire che il centrodestra andrà incontro a tempeste, burrasche e si sfaccerà, ma non è successo nulla di questo. Gran parte delle richieste di Forza Italia sono state accolte. Il ministro Salvini ha appena illustrato il codice degli appalti e ha detto che il governo durerà a lungo. Io sono convinto che sia assolutamente sincero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



06901

Metteremo la fiducia, ma sarà la prima volta che abbiamo dimostrato attenzione alle opposizioni e volontà di dialogo

Chi è



● Luca Ciriani, 55 anni, ministro per i Rapporti con il Parlamento, è senatore di Fratelli d'Italia dal 2018, ex capogruppo